

concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

III collegio di Torino: Prof. Domenico Berti, da comprendersi nella categoria generale dei deputati impiegati;

e Collegio di Ferrara: Stefano Gatti-Casazza.,

Do atto alla Giunta di queste comunicazioni, e, salvo casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute fino a questo momento, dichiaro convalidate: la elezione dell'onorevole prof. Domenico Berti a deputato del III collegio di Torino, assegnandolo alla categoria generale dei deputati impiegati, e la elezione dell'onorevole Stefano Gatti-Casazza a deputato del collegio di Ferrara.

Svolgimento di una interrogazione del deputato Bonajuto.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazione dell'onorevole Bonajuto al ministro delle poste e dei telegrafi circa l'esclusione dell'approdo in Catania dei vapori della linea da Venezia all'America del Sud.

Do lettura della domanda d'interrogazione:

“ Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi sulle cagioni che hanno determinato la esclusione dell'approdo di Catania per i vapori della linea da Venezia all'America del Sud. ”

L'onorevole Bonajuto ha facoltà di parlare.

Bonajuto. Sarò brevissimo.

L'onorevole ministro ha avuto una buonissima idea nell'istituire una nuova linea di navigazione da Venezia all'America del Sud; ed io ne lo lodo altamente.

Questa linea tocca alcuni porti dell'Adriatico e la rada di Riposto, in Sicilia; ed io ne ho grandissimo piacere, perchè quest'ultimo è un importante centro vinicolo. Ma questo approdo è dato agli eventi, perchè a Riposto veramente non c'è ancora un porto. Dunque, probabilmente, i vini dovranno rimanere sulle zattere, salvo ad aspettare l'arrivo del vapore con tempo favorevole.

Catania, che esporta una gran quantità di vini superiori, di agrumi, di formaggi, di frutta secche, di pistacchi, e delle ricercate arance di Paternò e di Aderò e della montagna; che è centro di un grande movimento commerciale; che ha un porto di prim'ordine, pel quale municipio e provincia hanno speso ben nove milioni, e nel quale potrebbe comodamente entrare la metà della no-

stra flotta, non è stata compresa in questo beneficio.

Domando dunque all'onorevole ministro, perchè si accordò il beneficio dell'approdo per la nuova linea soltanto a Riposto, e non a Catania, che certo merita tutti i riguardi, ed ha diritto alla seria attenzione del Governo.

Attendo dall'onorevole ministro una risposta, che spero mi appagherà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Lacava, ministro delle poste e telegrafi. Ringrazio l'onorevole mio amico Bonajuto del modo cortese col quale ha svolto la sua interrogazione, e delle parole benevoli che ha avuto per me.

Moltissime rappresentanze delle provincie e delle città del litorale Adriatico e Ionico fecero al Governo sentire come fosse necessario che toccasse quel litorale una nuova linea pel Plata; poichè il Mediterraneo è servito da altre linee per l'America del Sud.

Il Governo considerò le condizioni in cui versano i produttori agricoli di quei litorali e credè bene di intavolare delle trattative con la Società Generale di navigazione, perchè questa incominciasse una serie di viaggi a suo rischio e pericolo, cioè senza sovvenzione del Governo.

E qui debbo dire a lode della Navigazione Generale, che essa accettò questa proposta, e promise di cominciare dei viaggi da Venezia, toccando alcuni porti dell'Adriatico, del Ionio e della Sicilia. L'onorevole Bonajuto sa che, quando una Società fa dei viaggi a suo rischio e pericolo, non si può imporre alla medesima di toccare piuttosto un porto che un altro: ed è naturale che essa tocchi quelli che più possono corrispondere al suo tornaconto. Ora la Società dichiarò che i primi porti ove sapeva esser merci che avrebbe potuto trasportare al Plata, erano, a cominciare da Venezia, Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Io non debbo nascondere all'onorevole Bonajuto ed alla Camera che si potevano toccare ancora altri porti importanti tanto del litorale Adriatico che del Ionio; ma io mi trovai davanti a difficoltà esposte dalla Società stessa, la quale insieme al tornaconto, voleva la celerità dei viaggi.

La Società invia in questo primo viaggio il vapore Birmania di 4000 tonnellate, ed ha ripartito il carico in 1000 tonnellate di merci e 300 bordolesi così: 1000 Bari, 500 Brindisi, 500 Taranto 1000 Riposto, e possibilmente anche 300 viaggiatori.